

SABATO 30 GENNAIO 2021

## L'Ance: «Non penalizziamo una ripresa da 3,5 miliardi»

C.REB.

---

«Il settore delle costruzioni, tra le principali leve dell'economia locale, non va frenato». Lo sostiene l'Associazione Costruttori edili di Brescia alla luce del nascente Piano cave. «Apprezziamo l'impegno della Provincia, condividendone l'impostazione di fondo chiaramente orientata alla tutela ambientale - spiega il presidente di Ance Brescia Massimo Angelo Deldossi -. Sollecitiamo però che vengano tenute in considerazione le ricadute economiche e sulle imprese, da tempo in tensione per il progressivo esaurimento di materiale autorizzato». Anche l'Ance sostiene che «il settore delle costruzioni chiede che le analisi sulla nuova bozza del piano si basino su dati più recenti, che tengano conto della realtà». Ma in netta contrapposizione verso chi chiede una riduzione del quantitativo, secondo Deldossi «rispetto alle volumetrie richieste dei costruttori c'è stato un considerevole taglio. Forse non si è tenuto in debita considerazione il futuro dell'edilizia che è già in atto. Il valore della produzione per il settore delle costruzioni in provincia di Brescia è di circa 4,3 miliardi di euro. In base alle stime Cresme, si tratta del 15% del valore della produzione regionale, e del 3% dei quasi 170 miliardi nazionali». «SOLO PER LA RICADUTA del Superbonus, la potenzialità nel prossimo futuro per il nostro territorio è di circa 3,5 miliardi di euro - sottolinea il leader di Ance -. Questi lavori non possono essere ostacolati dalle lungaggini burocratiche né da valutazioni che si concentrano solo sul passato, senza guardare al percorso che ci attende e che in buona parte è già realtà». Da ultimo non va dimenticata «la necessità di avere luoghi in cui i materiali di demolizione edili possano essere recuperati, trasformandoli in utile materia prima. In mancanza di questi appositi spazi - conclude Deldossi -, l'economia circolare rimane una bella parola, ma priva di contenuti». © RIPRODUZIONE RISERVATA